

## NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

B. Snell, *Metrica greca*, traduzione di F. Bornmann, La Nuova Italia, Firenze 1977, 87 pp.

Com'è noto, lo Snell nello studio della metrica greca è seguace di P. Maas. Si rinuncia all'ambizione di studiare la ritmica, cioè l'andamento del verso conforme alla musica, come avviene spesso in Italia (cfr. per es. C. Del Grande, *La metrica greca*, in *'Enciclopedia Classica'* sez. II, vol. V, 133-513, Torino 1960), e neppure si tenta di fare una storia delle interpretazioni moderne di quella metrica. Anche per scrivere una storia della metrica nell'antichità mancano analisi preliminari indispensabili. Quindi occorre limitarsi alla riproduzione rigorosa dei fenomeni metrici, in quali sedi per es. devono o possono comparire sillabe lunghe o sillabe brevi, dove è richiesta o proibita la fine di parola e cose simili. L'attenzione maggiore dello Snell è rivolta ai versi "cantati": ad essi sono dedicate 46 pagine (25-70) contro le 16 concernenti i versi "recitati" (9-24). Per questi appunto si rimanda al Maas, i cui principi son applicati ai versi della lirica, con lo sviluppo di spunti offerti da E. Kapp. Uno schizzo dunque che condensa in una lucida brevità e in un rigore esemplare quel che non è prodotto di ipotesi o elucubrazioni fantastiche.

La traduzione italiana è fatta sulla terza edizione tedesca (1962; 1957<sup>2</sup>; 1955<sup>1</sup>), senza alcuna aggiunta, neppure bibliografica, malgrado le recenti acquisizioni papiracee di testi lirici. Certamente essa contribuirà a consolidare anche in Italia la tendenza, in un campo così delicato, verso una maggiore concretezza.

ADELMO BARIGAZZI

I. Cazzaniga, Nosside, "Calabria/Cultura", S. Spirito (Bari) 1977

Con questo volume ha inizio la collana 'Calabria classica', concepita dall'entusiasmo di Agostino Cajati, che da tempo cerca di far rinascere in mille modi l'amore per l'antichità classica nell'Italia meridionale, così pregna di ricordi e feconda di ispirazioni. Cajati, che all'amore profondo per la cultura unisce una tenacia indomabile, prerogativa di pochi, ha fondato nel 1974 "Calabria/Cultura", una bella rivista che abbraccia i fenomeni culturali dalle origini lontane all'età contemporanea. Accanto alla rivista egli ha fondato una collana 'Calabria classica', diretta da B. Lavagnini e F. M. Pontani, con l'intento di diffondere le opere degli autori classici. Di questa suggestiva impresa appunto il primo volume è dedicato a Nosside di Locri, la gentile poetessa che fece riecheggiare sulle coste occidentali del mare Ionio l'ardore amoroso di Saffo, ma più quieto e più sereno. Certamente un fascino particolare ha esercitato questa poetessa coi suoi pochissimi epigrammi per ispirare e meritare un'edizione di lusso come questa. Soltanto quattro versi per pagina, immersi in un bianco lucente come a rievocazione dei cieli splendidi che ispirarono la poetessa. I disegni di Nanna Meda, che illustrano alcuni epigrammi, sono di grande effetto: quelle linee sottili e sicure che corrono per tutta l'ampiezza della pagina e uniscono personaggi e oggetti sembrano riprodurre segrete corrispondenze di sentimenti appena velate. Gusto e signorilità fanno di questo volume un vero gioiello di arte editoriale; e vedere su di esso il nome di I. Cazzaniga suscita commozione e piacere, perché il libro ricorda degnamente l'ottimo studioso scomparso immaturamente quasi quattro anni fa. Se la collana continuerà in questo formato meraviglioso, essa costituirà un'impresa eccezionale.

La sede dell'attività è stata posta a Taranto, la città che fu uno dei maggiori centri culturali dell'antica Grecia d'occidente. In quella città sorgerà un 'Istituto per la storia della classicità meridionale', di cui la collana è, per così dire, l'anima. Ma si vagheggia l'idea di rendere quell'istituto un centro di studi superiori ad alto livello o di perfezionamento negli studi classici. E accanto alla collana dei testi ci sarà anche una collana di saggi. L'entusiasmo porta lontano e merita voti sinceri di successo. Intanto questo primo volume di Nosside è di ottimo auspicio.

ADELMO BARIGAZZI

*Evangelie de Barnabé. Recherches sur la composition et l'origine par Luigi Cirillo; Texte et traduction par L. Cirillo et M. Frémaux, Editions Beauchesne, Paris 1977, 600 pp.*

Il Vangelo di Barnaba ha un'importanza capitale per comprendere il passaggio dal giudeo-cristianesimo all'Islam. Nella profetologia islamica la successione dei profeti non si ferma a Gesù di Nazareth, ma si completa con il profeta Maometto, che è la ricapitolazione di tutti i profeti e di cui Gesù stesso annunciò la venuta. Questo legame appunto è messo in luce dal Vangelo di Barnaba, che utilizza citazioni bibliche per presentare dottrine concernenti il profeta dell'Islam nel quale si compie la promessa messianica fatta da Dio ad Abramo. Il volume del Cirillo è fondamentale. Il ms. di Vienna, in un italiano antico, era stato pubblicato nel principio di questo secolo, ma in un modo che allontanava più che attrarre gli studiosi. Ora l'edizione e l'ampia introduzione del Cirillo possono dare origine a molteplici ricerche, a cui egli ha aperto la strada con un lavoro esemplare.

ADELMO BARIGAZZI

'Philologica', Giorgio Bretschneider editore, Roma

L'editore G. Bretschneider ha iniziato una collana di ristampe anastatiche intitolata 'Philologica'. A partire dal 1975 sono usciti sei volumi:

1. G. Rosselli, *Properzio e la sua poesia*, 1975 (rist. anast. ed. 1936)
2. E. Bodrero, *Il principio fondamentale del sistema di Empedocle*, 1975 (1904)
3. E. Bodrero, *Eraclito. Testimonianze e frammenti*, 1978 (1916)
4. C. A. Manning, *A Study of Archaism in Euripides*, 1975 (1916)
5. F. Peeters, *A Bibliography of Vergil*, 1975 (1933)

6. M. Verrusio, *Livio Andronico e la sua traduzione dell'Odissea omerica*, 1977 (1942). Non c'è dubbio che si tratti d'un'iniziativa utile, perché molte sono le opere sul mondo classico che non si trovano più in commercio e che bisogna procurare con microfilms o fotocopie. Ma in questo campo quel che più conta è l'oculatezza nella scelta. Ci sono pubblicazioni di cui non si può fare a meno nella ricerca su un autore o un periodo storico. I libri finora usciti non si può dire che appartengano a questo gruppo; ma certamente in futuro compariranno opere più importanti. Vorrei suggerirne qualcuna: H. von Arnim, *Leben und Werke des Dio von Prusa*, Berlin 1898; W. Schmid, *Der Atticismus in seinen Hauptvertretern*, 5 voll., Stuttgart 1887-97; *Plutarchus, Moralia*, edizione commentata di D. Wytttenbach, 8 voll., Oxford 1796-1834 (almeno il vol. 8, che contiene il lessico); F. Sussehl, *Geschichte der griechischen Literatur in der Alexandrinerzeit*, 2 voll., Leipzig 1891-2 (indispensabile per la raccolta del materiale e l'abbondante informazione), ecc. ecc. C'è però da stare attenti, perché non poche case editrici si occupano di ristampe anastatiche e possono nascere coincidenze e concorrenze.

ADELMO BARIGAZZI